



AEUGSTEN, GL

DOVE VRENELI SI SOFFERMAVA E FACEVA IL BAGNO

QUESTO CIRCUITO ESCURSIONISTICO CONDUCE ATTERVERSO AREE ALPINE INCONTAMINATE, ALL'INTERNO DELL'ARENA TETTONICA DI SARDONA, PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO. QUESTA AFFASCINANTE REGIONE LACUSTRE GIUSTIFICA AMPIAMENTE LA SALITA. SUL LATO A VALLE, DI FRONTE SI ERGONO POSSENTI IL TÖDI E IL GLÄRNISCH INNEVATI. SI DICE CHE NEL LAGHETTO FESSIS-SEELI SI SOFFERMASSE E FACESSE IL BAGNO LA FATATA VRENELI DEL VRENELIS GÄRTLII, DESCRITTA NEL ROMANZO DI TIM KROHN «QUATEMBERKINDER».

Meteo Svizzera annunciava un giorno di sole nel mezzo di un periodo di pioggia e temporali, quindi ho deciso di prendere la palla al balzo. Ho preso la funivia che mi ha fatto librare sulla Linthtal verso Aeugsten, per 964 metri di dislivello liquidati in pochi minuti!

Al simpatico rifugio di Aeugsten ho assaporato un caffè di fronte al panorama sulla vallata di fronte. Ebbene sì, l'aria era piuttosto umida. Ad eccezione del potente Tödi in fondo alla valle, tutte le montagne erano nascoste tra le nuvole.

La meta è Bei den Seelenen, ma sugli indicatori dei sentieri sta scritto Fessis-Seeli (laghetto del Fessis). In realtà è la stessa cosa, la zona lacustre si chiama Bei den Seelenen («Zona dei laghi», per l'appunto) e si trova sul Fesis Alp. Fesis o Fessis, o ancora Bei den Seelenen – in realtà è la

stessa cosa. Stiamo camminando nella riserva naturale, dove animali e piante sono protetti, ma a parte un paio di falchi, qualche marmotta e alcune farfalle, il binocolo non inquadra niente di interessante. La flora alpina al contrario è ancora più varia, dai rododendri a orchidee di ogni genere. Un vero splendore. Un'altra cosa che si nota è il silenzio, o quasi, se si eccettuano vento, cinguettii, scrosciare di ruscelli, fischi di marmotte e qualche campanaccio ogni tanto. Quello che accompagna gli escursionisti quassù è il suono puro della montagna.

Una tabella al bordo del sentiero spiega la geologia locale, mentre di fronte a me si stagliano il Martinsloch e il sovrascorrimento delle Alpi glaronesi, famoso in tutto il mondo. E finalmente scopriamo anche cos'è la roccia rossa vivace sulla quale camminiamo, un verrucano antico di 250 a 300 milioni di anni.

Dove Vreneli si soffermava e faceva il bagno

La roccia carsica si fa sempre più presente, finché il sentiero si trova di nuovo a fare serpentina tra pascoli e praterie. Poi all'improvviso ecco il primo laghetto. Gli altri seguono praticamente ad ogni passo. 1, 2, 3, ... 22, 23 ... Chissà se qualcuno si è mai preso la briga di contarli? Ce ne sono di grandi, piccoli, asciugati e assorbiti. Sull'altro lato della valle, proprio sopra i laghetti, troneggia il Glärnisch, con il Vrenelis Gärtli in alto a sinistra.

